



OFFSITE & CONSTRUCTION TECH

Una fotografia del settore edile

Carlo Lancia

26 marzo 2021

Premessa

1. Non esiste un distretto dell'Edilizia
2. Le Costruzioni, inteso come settore, è presente su tutto il territorio nazionale e regionale in misura maggiore o minore ma sempre presente
3. Questa diffusione e capillarità territoriale si riflette naturalmente sull'occupazione che è diffusa e non concentrata
4. Questo può essere uno svantaggio perché non aiuta a percepire l'importanza occupazionale del settore
5. L'edilizia nonostante gli sviluppi della tecnologia rimane e rimarrà sempre un settore ad alta intensità di manodopera
6. Il moltiplicatore dell'edilizia occupati diretti/indiretti per euro investito, rimane uno dei più alti, 16.000 unità per miliardo investito di cui 10.000 nel settore in senso stretto
7. L'occupazione del settore è strettamente collegata al territorio locale e nazionale; l'edilizia non delocalizza e non trasferisce all'estero produzioni che poi importa anzi il settore esporta in maniera significativa grazie al lavoro delle imprese italiane all'estero che vale 14 miliardi di fatturato anno, valore in crescita costante da dieci anni



Quanto è importante l'edilizia in Toscana?

1. Il valore aggiunto del settore in Toscana è **di 4,2 miliardi di euro** pari al **4%** del valore aggiunto regionale
2. Nel 2020 i bandi di gara hanno raggiunto un importo di **2 miliardi e 111 milioni di euro** con un incremento del 35% rispetto al 2019, riportando la regione sullo stesso valore del 2018
3. Cala invece il numero dei bandi, 1119 nel 2020 contro 1474 del 2019; questo significa avere bandi sempre più «grandi»



Ed il privato?

1. Nel 2019, ultimo dato disponibile, in Toscana sono stati autorizzati 711.000 mc di edilizia residenziale
2. Nel 2020 si sono registrate 38.000 compravendite residenziali
3. L'agevolazione fiscale per il recupero edilizio è pari a 3600 euro per abitazione (Attenzione: sono dati chiaramente ante superbonus!) e 2900 euro per contribuente



Quanto si lavora in edilizia?

1. Al 2019 gli occupati del settore allargato erano **100.000** (fonte ISTAT), pari al 6% dell'occupazione totale in regione; il valore assoluto è in crescita rispetto al 2018 di circa 10.000 unità
2. Dei 100.000 occupati il 57% sono lavoratori dipendenti
3. Il raffronto con il dato del valore aggiunto testimonia che ci troviamo di fronte ad un settore ad alta intensità di manodopera
4. Ancora più significativo è il dato delle Casse Edili, significativo perché fotografa l'occupazione del settore in senso stretto ed è riferito alla quota delle imprese maggiormente strutturate
5. Il numero dei lavoratori iscritti alle Casse Edili della regione è salito dai 20.800 del 2018 a **22.200 del 2020**
6. Sottolineiamo un dato significativo, il numero dei lavoratori è cresciuto anche nel difficile 2020 così come è rimasto stabile intorno a 5.500 il numero delle imprese iscritte, sempre nel triennio 2018 – 2020
7. Anche una fonte autorevole come l'IRPET, nel suo Rapporto sul «mercato del lavoro nella seconda ondata pandemica» del dicembre 2020, testimonia come l'edilizia sia stata l'unico settore ad incrementare l'occupazione nel 2020 con un +2,2,% ovvero 1100 lavoratori dipendenti



L'edilizia è resiliente?

1. Il dato sull'occupazione nel 2020 che trova anche riscontro con quello nazionale testimonia del fatto che non si esce dalla stagnazione economica e dalla crisi occupazionale senza l'edilizia
2. Questo apre uno scenario di riflessione che qui possiamo solo accennare, i tempi medi di realizzazione di un'opera pubblica ma anche di una privata e quindi la riforma della legislazione degli appalti e urbanistica
3. Una fonte sindacale (Filca Cisl) ricorda in un suo studio sulle opere bloccate in Toscana, stimate in 6 miliardi di euro, che queste comporterebbero **98.000 addetti** per almeno cinque anni



In conclusione quale occupazione?

1. Dato per condiviso e dimostrato che l'edilizia è e continuerà ad essere un motore trainante dell'occupazione, è legittimo chiederci quale sarà l'edilizia del futuro
2. Molti elementi di valutazione sono già emersi ed altri emergeranno nel corso dell'incontro, qui richiamiamo l'attenzione su di un dato già esposto, il peso dell'occupazione autonoma sul totale occupati è pari al 43%
3. A livello nazionale, il 34% delle imprese ha tra i 2 e 9 addetti, solo il 3,7% ha tra 10 e 49 addetti
4. Tutto questo testimonia una forte necessità di ripensamento della struttura delle imprese e questo richiede figure professionali totalmente nuove
5. Occorre innescare un circolo virtuoso per cui imprese innovative richiedono professionalità innovative che a loro volta siano in grado di guidare i processi di innovazione

Per approfondimenti: Rapporto Congiunturale Ance

www.ance.it

www.toscana.ance.it

Grazie per l'attenzione

